



ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA
DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Quaderni Savonesi

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA
DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Patrocinio



PROVINCIA
DI SAVONA



DIREZIONE SCOLASTICA
REGIONALE DELLA LIGURIA



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LIGURIA

Convegno sul tema:

Costituzione, scuola, formazione del cittadino

Venerdì 7 novembre 2008, ore 9,30-18,00
Sala consiliare della Provincia di Savona

Relazioni:

Anna Sgherri, Università di Genova; **Bruno Maida**, Università di Torino;
Enrico Grosso, Università di Torino.

Comunicazioni:

Maria Laura Marescalchi, direttrice del Landis (Laboratorio Nazionale per la Didattica della Storia) di Bologna;
IC. "Lele Luzzati", Scuola secondaria di Primo grado di Millesimo;
Istituto secondario statale di Primo grado "Sandro Pertini" di Savona;
Liceo statale "Giordano Bruno" di Albenga;
Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Giovanni Falcone" di Loano;
Liceo scientifico statale "Orazio Grassi" di Savona;
Liceo Ginnasio statale "Gabriello Chiabrera" di Savona.

Studi e ricerche sulla Resistenza e l'Età contemporanea

n. 8
Savona, ottobre 2008



Le iniziative dell'ISREC della provincia di Savona sono rese possibili anche grazie al contributo della Fondazione "A. De Mari" della Cassa di Risparmio di Savona.

Quaderni savonesi. Studi e ricerche sulla Resistenza e l'Età contemporanea.

Anno 13, Nuova Serie n. 8, ottobre 2008.

Autorizzazione del Tribunale di Savona n. 463 del 27.8.1996. Poste Italiane S.p.A. sped. abb. postale - 70% - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46).

Direzione commerciale: Business Savona.

Nota: Su richiesta dell'ISREC della provincia di Savona, il tribunale di Savona ha ordinato in data 6 aprile 2007 l'iscrizione del mutamento del nome del nostro periodico "Il Notiziario" in "Quaderni savonesi. Studi e ricerche sulla Resistenza e l'Età contemporanea", nell'apposito registro tenuto dalla Cancelleria.

Direttore: **Umberto Scardaoni**

Direttore Responsabile: **Mario Lorenzo Paggi**

Progetto grafico: **Federico Grazzini**

Redazione: ISREC della provincia di Savona, via Maciocio 21/R, 17100 Savona
Casella postale 103, 17100 Savona
telefono e fax 019.813553
e-mail: isrec@isrecsavona.it
sito internet: www.isrecsavona.it

Stampa: Coop Tipograf, corso Viglienzoni 78/R, 17100 Savona

I dati riferiti ai destinatari dei "Quaderni savonesi" vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione a mezzo servizio postale e non vengono ceduti a terzi per nessun motivo.



ISREC

ISTITUTO STORICO
DELLA RESISTENZA
E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA
DELLA PROVINCIA DI SAVONA

PRESENTAZIONE

La ricorrenza del 60° anniversario dell'entrata in vigore della nostra Costituzione non può essere ricordata con un omaggio formale.

La scelta dunque di dar vita a questa iniziativa dedicata alla Costituzione come fonte primaria di formazione, nella scuola, dei cittadini della Repubblica, deve dunque essere considerata come un impegno permanente del nostro Istituto per un rapporto con le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

Un punto di partenza perché l'insegnamento della Costituzione, il giusto valore per il rispetto delle regole quale momento essenziale della convivenza, ma soprattutto come presupposto di ogni progresso civile e sociale, diventino finalmente una parte importante ed autonoma tra le attività scolastiche.

Un insieme di iniziative, autonomamente e liberamente scelte nelle forme didattiche e nei contenuti, ma tese ad un obiettivo comune: far vivere ai giovani la Costituzione nel suo significato più profondo, recuperando la memoria per le vicende che hanno portato il nostro Paese a darsi una suprema legge, la più avanzata, che ha preceduto persino la "Dichiarazione dei diritti dell'uomo" proclamata dalle Nazioni Unite e stimolando infine la ricerca sulle attuali condizioni di funzionamento delle Istituzioni e del loro rapporto con la società civile.

Che la scuola pubblica stia attraversando un momento critico è di fronte agli occhi di tutti, così come tutti possono constatare come si cerchi di impedire che essa assolva ai compiti che la Costituzione le ha assegnato. Anche in questo delicatissimo settore si cerca di ledere il principio di eguaglianza che deve stare alla base di una democrazia.

Il lavoro preparatorio che abbiamo svolto in stretto rapporto con docenti ed esperti, la partecipazione di illustri relatori, la presenza qualificata delle Istituzioni scolastiche, ci conforta nell'impegno futuro che sentiamo difficile, ma esaltante.

A tutti un ringraziamento ed un augurio di buon lavoro.

Umberto Scardaoni

*Presidente
dell'Istituto Storico della Resistenza
e dell'Età Contemporanea
della provincia di Savona*



ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA
DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Patrocinio



PROVINCIA
DI SAVONA



DIREZIONE SCOLASTICA
REGIONALE DELLA LIGURIA



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LIGURIA

Convegno sul tema:

Costituzione, scuola, formazione del cittadino

Venerdì 7 novembre 2008, ore 9,30-18,00
Sala consiliare della Provincia di Savona

Programma

- Ore 9,30 Presiede: **Gian Franco Cagnasso**, Vice Presidente dell'ISREC della provincia di Savona;
Saluti: **Giacomo Ronzitti**, Presidente del Consiglio Regionale della Liguria;
Ambrogio Delfino, Vice Direttore della Direzione Scolastica Regionale della Liguria;
Relazione: **Anna Sgherri**, già Ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione, docente presso l'Università di Genova.
"Costituzione e cittadinanza. Note per un programma educativo";
Relazione: **Bruno Maida**, docente di Storia contemporanea all'Università di Torino.
"L'Italia del dopoguerra e la Costituzione";
Relazione: **Enrico Grosso**, docente di Diritto costituzionale all'Università di Torino.
"Scuola, Costituzione ed Educazione alla cittadinanza".
- Ore 12,30 Dibattito
- Ore 13,00 Chiusura della sessione antimeridiana.
* * * * *
- Ore 15,00 Ripresa dei lavori:
Presiede: **Franca Ferrando**, Assessore alle Politiche attive del lavoro e Formazione professionale della Provincia di Savona, già Preside del Liceo classico statale "G. Chiabrera" di Savona;
Comunicazioni:
Maria Laura Marescalchi, direttrice del Landis (Laboratorio Nazionale per la Didattica della Storia) di Bologna;
IC. "Lele Luzzati", Scuola secondaria di Primo grado di Millesimo;
Istituto secondario statale di Primo grado "Sandro Pertini" di Savona;
Liceo statale "Giordano Bruno" di Albenga;
Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Giovanni Falcone" di Loano;
Liceo scientifico statale "Orazio Grassi" di Savona;
Liceo Ginnasio statale "Gabriello Chiabrera" di Savona.
- Ore 17,00 Dibattito
- Ore 18,00 Chiusura del Convegno.

Anna Sgherri

Anna Sgherri è stata docente di Storia e Filosofia, poi Ispettore del MPI per le scuole secondarie superiori e docente all'Università di Urbino.

Ha svolto attività di ricerca educativa e didattica, di sperimentazione di nuovi curricoli, di formazione del personale, di valutazione.

In particolare ha coordinato il progetto nazionale di Storia contemporanea.

Attualmente insegna all'Università di Genova e segue progetti di supporto al successo scolastico.

Bruno Maida

Bruno Maida insegna Storia contemporanea presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino. È membro del comitato scientifico dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea e coordinatore del Comitato scientifico della Fondazione per la Memoria della Deportazione di Milano. Si è occupato in particolare della storia della società italiana durante il fascismo e la seconda guerra mondiale, della deportazione politica e razziale nei Lager nazisti, della storia di Torino dall'Unità a oggi. Tra i suoi la-

vori si possono ricordare: *Il futuro spezzato. Il nazismo contro i bambini*, (con Lidia Beccaria Rolfi), La Giuntina, Firenze, 1997; *Il prezzo dello scambio. Commercianti a Torino 1940-1943*, Scriptorium-Paravia, Torino, 1998; *Dal ghetto alla città. Gli ebrei torinesi nel secondo Ottocento*, Zamorani, Torino, 2001; *Prigionieri della memoria. Storia di due stragi della Liberazione*, Angeli, Milano, 2002; *La stampa del regime. Le veline del Minculpop per orientare l'informazione* (con Nicola Tranfaglia), Bompiani, Milano, 2005; *Artigiani nella città dell'industria. La Cna a Torino 1945-2005*, Seb27, Torino, 2007. Per il volume *Prigionieri della memoria. Storia di due stragi della Liberazione* nel 2005 ha ricevuto il premio Ettore Gallo (I edizione) dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea della Provincia di Vicenza. Ha coordinato diverse ricerche collettive, in particolare sulla storia di Torino nel secondo dopoguerra, che sono sfociate nella pubblicazione di F. Levi e B. Maida (a cura di), *La città e lo sviluppo. Crescita e disordine a Torino 1945-1970*, Angeli, Milano, 2002 e B. Maida (a cura di), *Alla ricerca della simmetria. Il Pci a Torino 1945-1991*, Rosenberg & Sellier, Torino, 2004). Attualmente

sta coordinando la ricerca *Per una mappa delle stragi naziste in Piemonte*, promossa dal Dipartimento di Storia dell'Università di Torino. In questi giorni è in uscita per i tipi della Utet il suo volume *"Non si è mai ex deportati". Una biografia di Lidia Beccaria Rolfi*.

Enrico Grosso

Nato a Torino nel 1966, Enrico Grosso si è laureato in giurisprudenza nel 1990 con Gustavo Zagrebelsky. Dopo aver insegnato nelle università di Lecce e del Piemonte Orientale, è attualmente professore ordinario di diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino. Tra i suoi lavori principali: *L'ultima querelle sulla giustizia costituzionale in Francia* (Torino, Giappichelli, 1995) *Le vie della cittadinanza* (Padova, Cedam, 1997); *La titolarità dei diritti politici* (Torino, Giappichelli, 2001); *Francia* (Bologna, Il Mulino, collana *Si governano così*, 2006). È inoltre autore di numerosi altri saggi e contributi scientifici che spaziano dalla giustizia costituzionale, al sistema delle fonti del diritto, alla tutela dei diritti fondamentali, ai problemi giuridici dell'immigrazione e della c.d. società multiculturali.

Già da tempo le istituzioni, le scuole, le associazioni culturali, hanno organizzato iniziative per celebrare il sessantesimo dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana.

Frequenti sono stati anche gli interventi pubblici commemorativi e le testimonianze di coloro che hanno contribuito a vario titolo alla nascita della Carta Costituzionale.

Risulta anche che gli studenti siano stati impegnati in progetti di varia consistenza (spesso sollecitati e in sinergia con le rispettive Amministrazioni locali) per lo più finalizzati alla conoscenza dei contenuti della legge fondamentale della Repubblica e lo testimoniano concretamente le esperienze raccolte dagli Istituti Storici, presenti e at-

COSTITUZIONE E CITTADINANZA

Note per una programmazione educativa

Anna Sgherri

tivi nelle varie regioni italiane.

È opportuno riconoscere quindi che la scuola non è stata insensibile ai richiami fatti dalle Autorità, ma a molti di coloro che si occupano di formazione è apparso necessario oltrepassare l'aspetto celebrativo e riproporre un percorso più specifico che coniugasse studio del testo e sua contestualizzazione storica; ricerca e riflessione sui cambiamenti che hanno profondamente modificato la nostra società; quadro dei valori presenti nello spirito e nella parola della Costituzione; attualità e coraggio di formulare nuove ipotesi di lettura.

In sostanza, un percorso di ricerca e di approfondimento con il proposito di riannodare il filo che lega il passato al presente, la Costituzione formale e materiale, storicamente determinata, al concetto di *cittadinanza* che in essa ha le sue radici.

In effetti, questo è il *focus* del progetto: collegare il concetto di cittadinanza, modernamente intesa, e Costituzione, suo riferimento giuridico e valoriale.

In verità, più che un'affermazione di diritto, si può configurare come un programma di lavoro perché la realtà sociale e politica del nostro paese ci spinge a chiederci se sia possibile, ancora oggi, fondare il significato di *cittadinanza* sulla Carta costituzionale del 1948, Carta che è nata, lo sappiamo, come patto di costituzione dell'Italia democratica.

In sostanza, l'interrogativo può essere il seguente:

- è tuttora divisibile lo stretto rapporto, quasi di interdipendenza, tra *cittadinanza e costituzione*, tenendo presenti i riferimenti giuridico-formali e storici dei due termini?

E se sì, come crede chi scrive, è possibile costruire un percorso educativo finalizzato alla formazione di una coscienza civica retta, partendo dal dettato costituzionale?

Si tratta pertanto di intraprendere un percorso di ricerca, storicamente corretto, metodologicamente rigoroso, ma anche aperto a prospettive interpretative nuove, originali, perché gli studenti, pur guidati sapientemente nel percorso, sono capaci di portare un contributo di freschezza tale da consentire a tutti noi di scoprire un modo nuovo di intendere il rapporto tra cittadini e comunità statale.

L'ambiente storico in cui è nata la Carta è noto, com'è nota l'esigenza dei Padri Costituenti di stabilire una discontinuità rispetto allo Stato liberale, allo Statuto Albertino e, naturalmente, al Fascismo.

È forse meno noto, se non negli ambienti di studio, ma assai importante, il rapporto con le componenti democratico-popolari del Risorgimento e seguendo un certo filone di continuità, con la Resistenza.

Il richiamo alla Costituzione della Repubblica romana del 1849 fatto da Meuccio Ruini (Presidente della Commissione dei 75 incaricata di predisporre materialmente il testo) all'Assemblea Costituente, contiene un messaggio esplicito, quasi un invito, a riscoprire aspetti ed esperienze stori-

che hanno avuto un ruolo essenziale se non nell'esito politico del processo di unificazione dell'Italia, certo nella formazione dell'identità nazionale.

Così anche il rapporto più stretto, quasi palpabile, con la Resistenza contiene ancora molteplici potenzialità di lettura e di realizzazione nel tempo, tanto da suscitare anche oggi, nonostante i fiumi d'inchiostro versati sul tema da storici di rango e da giuristi raffinati, nuove ipotesi - alcune in verità alquanto sconcertanti - che arricchiscono comunque il quadro conoscitivo generale.

Il peso dell'esperienza vissuta dai Costituenti, da alcuni anche in modo assai sofferto, ha certamente influenzato questo rapporto stabilendone una derivazione quasi diretta, ma l'occhio disincantato delle nuove generazioni può aiutare a distinguere il filo rosso della continuità emarginando, o meglio contestualizzando, alcuni aspetti di enfasi comprensibili per la carica emozionale del momento storico.

Esplorando il vissuto dei Padri Costituenti e ragionando in profondità sulle aspettative non solo politiche, ma anche sociali della nuova Italia repubblicana che si andava costruendo, emergono possono emergere - i tratti distintivi del profilo di cittadinanza che si vuole oggi rilanciare per rafforzare l'identità nazionale e il comportamento civico conseguente.

Pertanto su questa linea si configura l'impegno educativo per la formazione di una coscienza civica nelle dimensioni della partecipazione politica, della crescita culturale, dell'afflato sociale, del pluralismo delle idee basato sul confronto e sul dialogo costruttivo, della solidarietà sociale e, infine, dell'apertura internazionale anche nell'ottica di una sostanziale multiculturalità.

Questo lo scenario in cui l'Istituto intende collocare il progetto di ricerca da proporre agli insegnanti e agli studenti delle scuole savonesi, e precisamente:

Partendo dalla Carta Costituzionale, è possibile ricavare il concetto di cittadinanza?

E quale cittadinanza?

Sotto il profilo didattico, il percorso - liberamente scelto per quanto concerne la consistenza e la durata - dovrebbe essere costruito nell'ambito delle attività curricolari tenendo presenti due fondamentali obiettivi:

- Far maturare negli studenti la consapevolezza che la cittadinanza non è un concetto astratto, una pura dichiarazione d'intenti o, addirittura, un alibi pedagogico, ma una precisa connotazione identitaria, un modo di essere e di agire nella comunità sociale e nazionale, un comportamento attivo e propositivo nei confronti della società e dei suoi componenti, un atteggiamento di rispetto e di condivisione delle regole su cui si fonda questo patto non scritto che ci rende tutti cittadini con pieni diritti e doveri.
- Acquisire competenze metodologiche di ricerca e di comprensione storica lavorando su una fonte primaria e sui contributi interpretativi offerti dalla critica e dalla storiografia.
- Contestualizzare la formazione della cittadinanza attiva e attuale, nella cultura e nella storia antica e moderna.

Il risultato atteso è un rafforzamento dell'identità civile e culturale del giovane e della comunità scolastica in cui è inserito come realizzazione dello spirito presente nella Costituzione della repubblica Italiana.

In ultimo, ancora una breve considerazione che nasce dall'esperienza di chi scrive.

Il quadro che si profila da questa panoramica di lavori è quello di una scuola in movimento, luogo dinamico dove la sperimentazione è metodo, dove la ricerca è costante e i risultati sono lì a testimoniare che il possesso del significato delle parole come stato, cittadinanza, uguaglianza, libertà, democrazia, non è finalità a lungo termine ma si acquisisce crescendo in un clima nel quale i valori sono praticati e la discussione è faticosa ma feconda pratica di democrazia e partecipazione.

In occasione del Convegno sul tema: “Costituzione, scuola, formazione del cittadino” abbiamo ritenuto opportuno invitare le scuole della nostra provincia a dare l’adesione a questa iniziativa con una propria comunicazione attinente a progetti già avviati su queste tematiche negli anni scorsi o programmati per il corrente anno scolastico.

Nel frattempo abbiamo ricevuto alcuni contributi che volentieri pubblichiamo. Ovviamente, nel corso della sessione pomeridiana del Convegno, dedicata alle comunicazioni delle Istituzioni scolastiche, sarà ancora possibile illustrare la propria esperienza didattica su questo tema di grande attualità da parte delle scuole che ne faranno richiesta.

FORMARE PER FORMARSI

Uno sguardo su 25 anni di attività
del LANDIS - Laboratorio Nazionale
per la Didattica della Storia

Maria Laura Marescalchi

Osservare come gli storici ricostruiscono il passato, imparare a trasporre nell’insegnamento la sostanza della storia senza che ne impallidiscano i connotati scientifici, rispondendo tuttavia alle esigenze della comunicazione fra le generazioni, scoprire le pratiche didattiche in cui si addensano il significato del rapporto fra la storia che si costruisce ogni giorno e quella che altri nel tempo hanno vissuto, è il modo in cui la rete di Istituti della Resistenza ha lavorato [...] ma era necessario un centro nazionale di riferimento che individuasse strategie di percorso, formasse competenze, linguaggi e pratiche capaci di diventare strumento per gli interventi, di sempre maggiore raggio, sul terreno dell’aggiornamento.² Così Aurora Delmonaco rievoca le ragioni che hanno portato alla nascita del Landis, avvenuta a Bologna nel 1983, all’interno della rete Insmli; un istituto un po’ anomalo, che si proponeva come il luogo della riflessione e della discussione su questioni di interesse comune tra le sezioni didattiche degli istituti della rete. Questa peculiarità è colta bene da Alberto De Bernardi:

Il Landis era un istituto un po’ sui generis: raccoglieva figure professionali non accademiche, insegnanti, giovani ricercatori e si occupava di un argomento tradizionalmente *borderline* rispetto ai campi di studio degli storici italiani, quando non esplicitamente osteggiato. Bisogna aggiungere che, anche sotto il profilo teorico e pratico della didattica della storia, aveva avviato un

processo di ridefinizione radicale assai distante dall’approccio tutto etico-politico con cui la rete degli istituti se ne era occupata negli anni cinquanta e sessanta.³

Erano anni di grande fervore innovativo nella scuola o, almeno, presso nuclei significativi di insegnanti e presidi disposti a mettersi in gioco: si era avviata la stagione delle sperimentazioni; nell’ambito dell’insegnamento della storia, ci si misurava finalmente con la lezione francese delle “Annales”, che portava con sé l’esigenza di un’apertura della storia alle scienze sociali e con ciò poneva le premesse di uno scardinamento del tempo lineare e della spazialità rigida della storia politico-istituzionale, in favore di una molteplicità di durate e di una pluralità di spazi. Si affacciava la necessità di passare, nell’insegnamento, dalla storia-racconto alla storia-problema, di gestire una molteplicità di fonti; assumeva perciò rilievo l’ambito del *saper fare* accanto a quello del *sapere*, si accendevano dispute sull’uso del manuale, compromesso col vecchio modo di intendere l’insegnamento della storia.⁴ Si incominciava a parlare di *laboratorio di storia* e a disegnarne i contorni teorici:

- un luogo e un modo – “fisicamente” e teoricamente attrezzato – che permetta a insegnanti e studenti l’esercizio quotidiano delle loro capacità operative.⁵

Una didattica non ripetitiva deve rendere visibile il modo in cui si costruiscono le rappresentazioni storiografiche, deve far apprendere il linguaggio storico, a meno che non si creda che la “pratica” farà da sé.⁶

Tutto ciò spostava l’attenzione sulla soggettività di studenti e insegnanti, sulla centralità della loro collocazione temporale nel processo di insegnamento/apprendimento della storia, che da essa deve partire e ad essa deve ritornare, caricando di senso quel presente:

- il laboratorio è innanzi tutto il campo dove l’insegnante, né finto storico né finto ragazzo, deve potersi misurare con la storia, a partire da sé.⁷

Il Landis è stato il luogo in cui si è cercato di dare risposta a questi nuovi bisogni, non attraverso tesi, ma attraverso la proposta di percorsi di formazione problematizzanti, nati dall’incontro della storiografia con le esigenze della didattica, rivolti a una nuova figura: l’*insegnante-ricercatore*. Promotore fin dalla sua fondazione di svariati seminari rivolti a docenti e a formatori interessati a un ripensamento del loro lavoro, il Landis ha forse dato il meglio di sé – almeno a giudicare dalla memoria che ne è rimasta – nelle scuole residenziali *Formarsi per formare* organizzate negli anni Novanta. Pensate principalmente per offrire nuovi strumenti ai docenti comandati presso gli istituti della rete, il cui compito sarebbe stato poi di organizzare attività di

formazione nei rispettivi territori, esse hanno affrontato i nodi più importanti e innovativi della storiografia, definendo alcune delle linee portanti del programma di ricerca didattica del Landis e dell'intera rete Insmli: *Approcci storiografici alla soggettività nel contesto dei regimi autoritari* (1991/92), *Spazi, tempi, cittadinanze* (1994/96), *Quale storia per queste generazioni. Orizzonti e linguaggi alla vigilia del nuovo secolo* (1999/2000).

*Queste attività hanno prodotto un'ingente massa di materiale grigio e numerosissimi articoli e saggi, soprattutto a firma di membri storici come Aurora Delmonaco, Maurizio Gusso, Scipione Guarracino, Teodoro Sala, Raffaella Lamberti*⁸. Tra le pubblicazioni, vale la pena di segnalare, in ordine cronologico: le due inchieste *Insegnanti di storia tra istituzioni e soggettività*, a cura di Elda Guerra e Ivo Mattozzi (Bologna 1994) e *Interpreti del loro tempo. Ragazzi e ragazze tra scena quotidiana e rappresentazione della storia* a cura di Nadia Baiesi e Elda Guerra (Bologna 1997). *Testimoni di Storia* (Quaderni MIUR, 2004), un'opera collettanea che contiene gli esiti della ricerca triennale *Memoria e insegnamento della storia*, svolta nell'ambito del Protocollo d'intesa MIUR-Insmli-Landis (1999/2002), è l'ultima di una serie di pubblicazioni curate dal Ministero nell'arco di circa un decennio, grazie al sostegno dell'ispettrice Anna Sgherri, che testimoniano dell'impegno del Landis nell'ambito della formazione e dello sviluppo del metodo laboratoriale. Frutto di una ricerca più recente e indicatore di una delle direzioni in cui si sta ancora lavorando è il volume curato da Elda Guerra e Ermanno Rosso, *Quale storia per una società multi-etnica? Rappresentazioni, timori e aspettative degli studenti italiani e non italiani: un percorso di ricerca* (Bologna 2005). Da questi titoli appare con chiarezza la volontà di coniugare ricerca storica, impegno etico civile e le questioni che il presente pone rispetto al nodo della trasmissione e della memoria storica, nonché una forte attenzione alle soggettività poste in gioco nel rapporto educativo.

L'intento di sistematizzare gli esiti di questa intensa attività, a beneficio dei docenti in formazione, ha preso corpo nel volume curato da Paolo Bernardi, *Insegnare storia. Guida alla didattica del laboratorio storico* (Novara 2006), che ha avuto una buona diffusione nell'ambito delle Ssis. Qui si può osservare un'altra caratteristica distintiva del Landis: la volontà di dare spazio a un intreccio di voci plurali, unite dalla comune dimensione laboratoriale. I temi affrontati spaziano dalla didattica per competenze al laboratorio con le fon-

ti, dalla riflessione sul manuale all'individuazione di rilevanze storiografiche. Nella sezione dedicata a metodi ed applicazioni, appare inoltre la sfida, intrapresa non da oggi, di misurarsi con una varietà di linguaggi, dalla letteratura all'arte, dal cinema al gioco, e con le nuove tecnologie. Per quanto attiene a queste ultime, il Landis si sta cimentando ultimamente con l'*e-learning*⁹ e ha esteso la propria riflessione all'utilizzo didattico delle risorse offerte dal *web* e dai videogiochi.

Oggi, anche in virtù del Protocollo d'intesa che insieme all'Insmli ha col Ministero dell'Istruzione, il Landis sta concentrando la propria riflessione su un'educazione alla cittadinanza che si sostanzia del rapporto con la formazione storica, in linea coi documenti europei e con l'attività di Euroclio, l'associazione europea di insegnanti di storia cui aderisce. A questo tema sono stati dedicati i due ultimi seminari residenziali nazionali, che hanno cercato di riprodurre, in un clima generale assai diverso, le "gloriose" scuole di formazione di cui si è detto: Dalla storia alla cittadinanza. Saperi e pratiche per un ethos civile (Reggio Emilia, marzo 2006) e Democrazia, Costituzione, Cittadinanze (S. Benedetto del Tronto, ottobre 2007)¹⁰.

A questo è da aggiungere una crescente attenzione verso il curricolo e gli ordinamenti - ambito che vede impegnati soprattutto Antonio Brusa, Maurizio Gusso e Aurora Delmonaco - che fa del Landis un interlocutore qualificato del Ministero dell'istruzione; il Landis fa anche parte del Forum delle Associazioni Disciplinari della Scuola, organismo costituito a Bologna nel 1997 con l'intento di dare un contributo critico al progetto di riforma dell'allora ministro dell'Istruzione Berlinguer, e che da allora si va misurando con tutte le proposte che dal Ministero arrivano.

Ultimo, ma per la mia personale esperienza importantissimo fronte di impegno del Landis: la presenza nel Coordinamento delle Associazioni per la Scuola di Pace di Monte Sole¹¹. È stato in questo contesto che, alla metà degli anni Novanta, ho avuto i miei primi contatti col Landis e con le tematiche su cui stava allora riflettendo; è da allora che ho percorso insieme al Landis un pezzo di strada, apprezzandone l'apertura al dialogo e la ricchezza dei riferimenti culturali, fino a entrare io stessa a farne parte. Da quell'esperienza si è sviluppato tutto un versante della riflessione legato ai "luoghi della memoria" e alle loro potenzialità formative - strettamente intrecciato a temi già familiari, quali la riflessione sui conflitti, sulla soggettività, sul genere, sulla trasmissione generazionale, sul rapporto tra storia e memoria - che è ancora centrale nel Landis e si sta evolvendo nel

confronto con esperienze analoghe incontrate in Italia e nel mondo.

In questi venticinque anni il mondo della scuola è cambiato, così come è cambiato il contesto in cui la scuola opera: avvicendamento generazionale e spesso minor entusiasmo tra i docenti, interventi ministeriali sempre meno condivisi con gli esperti disciplinari e sempre più discutibili, progressiva riduzione dei finanziamenti destinati alla formazione degli insegnanti; a tutto ciò si accompagna un uso pubblico dissennato della storia, in una misura forse mai così pervasiva, e un crescente conformismo che rende difficile il rapporto con la scuola. L'insegnamento della storia si trova di fronte a nuove sfide a cui il Landis e le sezioni didattiche dell'Insmli non si possono sottrarre; è un compito importante resistere a questo clima.

Si sono moltiplicate ultimamente le agenzie formative e le reti promosse da enti e associazioni che hanno mezzi per coinvolgere docenti e studenti in iniziative che spesso riguardano temi legati alla storia e all'educazione alla cittadinanza; molte volte ci si trova però di fronte a proposte di scarso spessore, ben accolte perché rassicuranti. Credo che, proseguendo una tradizione che lo ha sempre portato a collocarsi su linee di confine, il Landis oggi debba "sporcarsi le mani", intrattenere un dialogo con queste esperienze, cercare di portarvi gli spunti sviluppati nel tempo, far emergere la complessità dei problemi e impegnarsi per riconquistare larghi settori della scuola.

Non mancano, nel frattempo, i tentativi di riprendere i fili tessuti da chi ci ha preceduto, che oggi si traducono in due progetti di ricerca: uno che, con fatica, cerca di interloquire con un gruppo di docenti di scuola secondaria bolognese sui modi in cui aprire la storia insegnata a una dimensione mondiale; uno più ambizioso, concertato con la Commissione Formazione dell'Insmli, che si propone, attraverso la creazione e il coordinamento di un "laboratorio diffuso", di mettere in rete esperienze diverse per giungere a una rilettura di alcuni aspetti della storia italiana degli ultimi due secoli, proiettandola su confini più vasti, e a un ampliamento del paradigma della memoria in ambito scolastico¹². Soprattutto quest'ultimo rappresenta il tentativo di ricreare quella felice sinergia di "figure professionali non accademiche, insegnanti, giovani ricercatori" che ha caratterizzato il Landis delle origini e ne è stato il punto di forza.

Maria Laura Marescalchi

Note

- 1 Attuale direttrice del Landis.
- 2 Aurora Delmonaco, *Una memoria per il futuro. Esperienze nell'Insmli e nel Landis*, "Italia Contemporanea", 219, 2000, pp. 322-3. Delmonaco è attualmente presidente del Landis, oltre che della Commissione Formazione dell'Insmli, che ne è da sempre il principale interlocutore, anche nella progettazione delle scuole di formazione di cui si dirà più avanti.
- 3 Alberto De Bernardi, *Discorso sull'antifascismo*, a cura di Andrea Rapini, Milano 2007, p. 54.
- 4 È inevitabile citare a questo proposito l'articolo di Ivo Mattozzi, *Contro il manuale, per la storia come ricerca. L'insegnamento della storia nella scuola secondaria*, "Italia Contemporanea", 131, 1978. Tale articolo, assai radicale, suscitò una serie di prese di posizione critiche fin dal successivo numero della rivista.
- 5 Raffaella Lamberti, *Sulla didattica della storia nella scuola secondaria*, "Italia Contemporanea", 132, 1978, p. 82.
- 6 *Ibidem*, p. 78.
- 7 Aurora Delmonaco, *Intrecci. Il laboratorio di storia, in Nuove parole, nuovi metodi. Soggettività femminile e didattica della storia*, Corso interdirezionale di aggiornamento per docenti, Pozzuoli (Napoli), marzo 2000, Quaderni del MPI, n. 32, 2000, p. 144.
- 8 Molti di questi articoli sono stati pubblicati su "Italia contemporanea" o su www.novecento.org.
- 9 Oltre ad essersi occupato della gestione di alcuni forum nel progetto di formazione PuntoEdu di Indire, il Landis si è dotato di una piattaforma didattica, www.didastoria.it, che però è al momento sottoutilizzata, perché si contra ancora con riserve, diffidenze e difficoltà tecniche dei potenziali utenti.
- 10 Lo svolgimento di questi due appuntamenti è stato reso possibile da una stretta collaborazione con gli Istituti di Reggio Emilia e di Ascoli Piceno, nonché con la Commissione Formazione dell'Insmli.
- 11 La Scuola di Pace di Monte Sole sorge nei luoghi teatro della strage cosiddetta di Marzabotto e fin dalla nascita, nel 2001, è stata diretta da Nadia Baiesi, che, in costante dialogo con i rappresentanti di un gruppo di associazioni prevalentemente impegnate nei diritti umani e nelle problematiche di genere, costituito in Coordinamento, le ha impresso una ben definita linea culturale largamente debitrice alla riflessione sviluppata nell'ambito del Landis, riportandone lusinghieri apprezzamenti a livello internazionale.
- 12 Per quanto riguarda il primo, i materiali e le considerazioni finora elaborati sono in un'area riservata della piattaforma www.didastoria.it: *Ripensare l'insegnamento della storia in chiave mondiale e interculturale*; il secondo, *Percorsi di storia e memoria tra Argentina e Italia* è illustrato nel sito www.landis-online.it, pur disponendo anch'esso di un'area riservata nella piattaforma.

Ideazione: Associazione Culturale UNIVERSALIA (Genova), presidente prof.ssa Flaminia De Michelis;
Patrocinio: Regione Liguria (Documento Giunta Regionale del 9.10.06); Società Dante Alighieri; Agenzia Nazionale Per Lo Sviluppo Dell'autonomia Scolastica ex-IRRE Liguria; Istituto Internazionale Di Studi "Giuseppe Garibaldi"; Comune Di Cremona;
Dimensione del progetto: regionale.

A 60 ANNI DALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE LA CARTA COSTITUZIONALE COME VASCELLO DEI DIRITTI E DIARIO DI BORDO DELLA VITA QUOTIDIANA

Progetto di conoscenza e comunicazione della Costituzione italiana attraverso strategie innovative (arti visive, laboratori filosofici e multimediali) e con il coinvolgimento attivo dei ragazzi

Daniela Barberis

Breve sintesi azioni progettuali

- è stato realizzato un dipinto ispirato alle valenze della Costituzione e alle sue possibili articolazioni. Il dipinto si ispira a frasi filosofiche e ai principi fondamentali della Costituzione;
- sta per essere dato alle stampe – da parte di IRRE Liguria – un opuscolo sul significato del progetto (da inserire scheda progetti IC Millesimo);
- deve essere ancora realizzato un video didattico (sono già state effettuate riprese sulla creazione del quadro e sono disponibili le immagini e l'intervista al pittore), non commercializzabile, in cui siano protagonisti i ragazzi.

Coinvolgimento dell'IC di Millesimo nell'impianto progettuale

- Laboratori di discussione (o teatrali) sulle tematiche della Costituzione, in cui vengono utilizzati come supporto al lavoro dei ragazzi:
- la lettura delle immagini del dipinto (opportuna-

mente messo a disposizione delle classi)
 b) l'analisi dei frammenti filosofici che hanno ispirato l'opera d'arte dedicata

Azione a costo zero, con supporto IRRE Liguria

- realizzazione di un video didattico sul significato della Carta Costituzionale, che integri scuola e territorio e che utilizzi le riprese messe a disposizione da parte di Universalia
- evento pubblico di presentazione dei percorsi/prodotti e condivisione con l'intera cittadinanza (Giornata della Memoria 2009 o 25 aprile 2009)

Estratto dal progetto

Linee Progettuali

Rappresentare diritti civili e forme di cittadinanza attiva attraverso codici comunicativi innovativi
La costituzione della repubblica italiana nello sguardo delle arti

Macroaree tematiche

- Etica e politica oggi
- Rappresentazione e immagine dei diritti
- Dialogo interculturale
- Sviluppo di un sistema di pari opportunità per tutti
- Ampliamento delle reti di cittadinanza
- Sostegno alle forme di inclusione e coesione sociale

Obiettivi

- Recuperare e valorizzare beni culturali e memoria storica della Repubblica Italiana
- Individuare e sviluppare le connessioni tra storia, impresa culturale e progettualità comunicativa
- Promuovere la partecipazione attiva dei cittadini all'elaborazione della cultura etico-politica
- Utilizzare l'intreccio tra le arti per lo sviluppo di forme di turismo culturale
- Implementare i legami tra valori della tradizione e modelli dell'innovazione
- Supportare e rafforzare l'identità collettiva popolare e locale mediante tipologie innovative di produzioni culturali

Contenuti del progetto

Acquisire e praticare la cittadinanza attiva con il supporto delle arti e della comunicazione artistica.

Finalità

- Sviluppare forme di cittadinanza attiva e responsabile attraverso codici comunicativi inediti, che abbiano la funzione di stimolare nuovi stili di pensiero individuale e collettivo sul tema dei diritti della persona e della collettività, con ricadute positive sulle dinamiche e sui processi della società civile

- Generare processi di riconoscibilità sociale dei diritti
- Promuovere connessioni tra etica, politica e universo della comunicazione
- Stimolare l'immaginazione creativa in ambito sociale
- Produrre comportamenti eticamente responsabili, tramite l'attivazione di forme di pensiero e stili d'azione tipici delle nuove generazioni
- Eliminare stereotipi e pregiudizi nella percezione dei diritti
- Creare contesti di ricezione attiva della Costituzione Italiana
- Individuare connessioni e scambi tra arti, saperi e politica, al fine di innovare o implementare l'ambito d'azione delle tre sfere
- Proporre un nuovo ruolo e una funzione delle arti, nell'equidistanza tra una mera rappresentazione dell'esistente e una dimensione di autoreferenzialità
- Educare all'immaginazione etica e politica
- Produrre e monitorare nuovi processi di cittadinanza
- Fornire al cittadino strumenti di pensiero, moduli espressivi, strategie comunicative in etica e in politica
- Coinvolgere attivamente i cittadini nella riflessione sui valori e sulle conquiste morali nella costruzione dell'Italia Repubblicana
- Promuovere le partnership e gli scambi transnazionali

Strategie

- Accompagnare e sostenere il cittadino alla conoscenza dei diritti costituzionali con la formula dell'*exhibit artistico*
- Promuovere occasioni di scambio e di discussione
- Offrire occasioni inedite di apprendimento etico-politico
- Creare un sistema di flusso comunicativo tra diritti costituzionali e cittadinanza europea tramite i processi delle arti
- Documentare percezioni e forme di legittimazione sociale in un contesto artistico
- Individuare situazioni problematiche e modelli di soluzione dei conflitti con l'ausilio delle arti
- Generare momenti di disseminazione della cultura dei diritti nell'universo della società dell'immagine e della comunicazione
- Promuovere la conoscenza della storia della Repubblica Italiana attraverso la predisposizione di un'*Enciclopedia rinnovata delle arti* (Museo Itinerante)
- Eliminare stereotipi nella percezione sociale, attraverso un'educazione all'immagine e al pensiero visivo
- Fornire stimoli alla produzione di pratiche di vita eticamente responsabili
- Utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella pratica dei diritti

- Predisporre reti sociali per attuare concretamente il valore del pluralismo etico-politico

Percorso pittorico

- Analisi, problematizzazione e individuazione di alcuni diritti fondamentali: diritto al lavoro, all'intercultura, alle pari opportunità, allo sviluppo sociale, alla promozione culturale, alla sicurezza, alla non discriminazione razziale, alla tolleranza, alla giustizia e alla solidarietà, alla libertà confessionale, allo sviluppo delle scienze e delle arti
- Definizione di alcune macroaree di intervento e di indagini; lavoratori, minori, diversamente abili, anziani, donne, etnie, sfera del religioso e del sacro
- Traduzione del linguaggio della Costituzione italiana in una *mapa di metafore* (viaggio, mare dei diritti, vascello, carta del navigante, diario di bordo, dialogo tra Oriente e Occidente, ponti interculturale, reti sociali del Mediterraneo, ecc.), supportata da materiali storico-filosofici ed elaborazione di un'*opera d'arte* (tela di dimensione di m.3x1,5m, tecnica mista) quale registro visivo delle tematiche civili e delle problematiche etiche ricorrenti nell'area progettuale

Percorso multimediale

Realizzazione di un video sull'intero percorso tematico, che documenti, illustri e renda visibili la genesi dell'opera pittorica, il suo sviluppo e la sua coerenza, comunicando il dialogo continuo tra arte, etica e politica sul tema dei diritti sanciti dalla Costituzione della Repubblica italiana.

Struttura del video:

1. regia, selezione di frammenti a carattere etico-politico-letterario-filosofico e didascalie
2. creazione di testi in dialogo con le immagini (*coinvolgimento classi*)

Il video rappresenterà uno strumento per approfondire, articolare e sviluppare i contenuti di progetto

Destinatari del progetto

- Cittadini
- Alunni e docenti delle scuole di ogni ordine e grado
- Operatori culturali e sociali

Tempi di realizzazione

2008/2009

Struttura/sedi

Circuiti territoriali diffusi in sede regionale

Strumenti

- Laboratorio di pittura e di videoregistrazione
- Strumenti per il montaggio e l'installazione dei prodotti
- Tecnologie comunicative digitali

Daniela Barberis

Scuola Media Statale
"Sandro Pertini" - Savona

LEGGERE LA COSTITUZIONE ITALIANA IN SECONDA E TERZA MEDIA

Anni scolastici: 2008/2009; 2009/2010

Classe II B - Prof.ssa **Patrizia Azzigana**

"Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale." Così recitano a pag. 19 le "Indicazioni per il curricolo", settembre 2007, ultimo documento del Ministero della Pubblica Istruzione a cui gli insegnanti della Scuola del primo ciclo di istruzione fanno riferimento. Ed è una affermazione che ribadisce gli ideali a cui sempre la Scuola si è attenuta, ideali che sono essenzialmente i Valori della Costituzione Italiana, testo fondante del nostro vivere civile. Valori di libertà, di uguaglianza, di solidarietà, che devono essere sempre riproposti alle nuove generazioni per non rimanere concetti astratti.

La formazione del cittadino deve iniziare già nella Scuola dell'obbligo, per creare le basi di un inserimento corretto e consapevole nell'ambito della collettività. Tuttavia presentare a dei preadolescenti temi così impegnativi dal punto di vista etico, filosofico, storico, politico, non è certo facile.

È pertanto opportuno scegliere temi che possano più facilmente coinvolgere dei preadolescenti. Tra i tanti si ritiene, nel nostro progetto di studio, di focalizzare l'attenzione su Enti, come i Comuni, le Province, le Regioni, già in qualche modo conosciuti e accessibili anche in modo concreto. Lo studio degli articoli della Costituzione Italiana (Titolo V, n° 114 - 133) sarà il primo sfondo di riferimento. Ma il fine che si intende conseguire è quello di far comprendere come tali Enti si adoperino per realizzare nella vita reale i Valori di cui la nostra Costituzione, nella parte denominata *I Principi Fondamentali*, si fa garante. Seguirà a ciò un secondo momento di riflessione teso a comprendere che la certezza di essere titolari di diritti non deve essere disgiunta dalla consapevolezza di avere dei doveri nei confronti della collettività di cui si fa parte.

Liceo "Giordano Bruno"
di Albenga

STUDIARE I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE

Il progetto del Liceo "G. Bruno" di Albenga sulla "Costituzione Italiana" verrà svolto nel modo seguente:

Argomento: primi 12 articoli della Costituzione (Principi fondamentali).

Modalità di esecuzione: vengono individuati 12 professori, docenti di materie umanistiche, che, con le rispettive classi, sceglieranno un articolo su cui impostare un commento e un percorso in maniera diacronica e sincronica.

Tale progetto culminerà in una presentazione pubblica, alla quale parteciperanno i ragazzi coinvolti nel progetto, alcuni esperti in materia costituzionale e la cittadinanza.

Il Dirigente scolastico

Gian Maria Zavattaro



Introduzione generale

La finalità principe del POF del nostro Liceo è sempre stata quella di educare e formare il cittadino, in tutte le accezioni del termine.

Pertanto, ogni singola finalità educativa disciplinare non può che indirizzarsi verso il conseguimento di quell'obiettivo la cui natura si connota in senso dichiaratamente interdisciplinare.

L'adesione al progetto ISREC sulla centralità della

evoluzione nella storia è, a nostro avviso, conoscere il reale significato dei termini-chiave.

Pertanto, individuati i fondamenti lessicali in dieci parole (sovranità, popolo, cittadini-suddito, Stato, Assemblea-Parlamento, legge, imposizione, libertà) si procederà a formare piccoli gruppi di lavoro che si impegneranno nella ricerca.

La messa a disposizione da parte di ogni gruppo di lavoro degli esiti dell'attività compiuta alla classe costituirà il primo momento significativo di riflessione.

Liceo Ginnasio "G. Chiabrera"
Progetto Autonomia
Compresenza Storia-Diritto - Classe II Sez A

PER I 60 ANNI DELLA COSTITUZIONE. RIFLESSIONI SUL CONCETTO DI SOVRANITÀ POPOLARE: DALLA COSTITUZIONE ALLA COSTITUZIONE

Raffaella Bertolo
Luciana Foglino

Sistematica operativa

Il lavoro partirà dall'esame dell'Art.1 della nostra Costituzione, di cui gli studenti già hanno consapevolezza sia per lo studio curricolare sia per aver partecipato ad una "Giornata di studi" guidata dalla dottoressa F. Contri. Il dettato Costituzionale costituisce, pertanto, il motore della successiva analisi storiografica relativa all'evoluzione del principio, formalizzatosi nel divenire diacronico, nell'istituto giuridico della *sovranità popolare*, attraverso nove snodi temporali:

- La sovranità popolare nella Costituzione repubblicana
- Roma monarchica
- L'età della polis
- Il civis Romanus dalla Repubblica al Dominato
- L'orientalizzazione del concetto di sovranità
- Personalismo e patrimonialismo nel cosiddetto "Medio Evo"
- Dall'assolutismo regio alla sovranità popolare nell' "Età moderna"
- Il suddito nell'età degli Statuti
- Dal fascismo alla riconquista della sovranità popolare

Costituzione, dunque, non è che il naturale sbocco della missione che il Liceo si è assunto.

Premessa didattica

Condizione necessaria per comprendere il concetto di sovranità popolare ed apprezzarne la sua

L'Istituto Falcone di Loano ha avviato un'esperienza didattica ed educativa sul generale tema della cittadinanza attiva, costituendo un Laboratorio, intitolato al giudice ucciso dalla mafia, nel quale confluiscono docenti, tecnici ed allievi impegnati sul versante didattico, con forte valenza nelle competenze trasversali.

Gli obiettivi perseguiti sono quelli della formazio-

**L'ESPERIENZA
DIDATTICA
ED EDUCATIVA
SUL TEMA
DELLA CITTADINANZA
ATTIVA DELL'ISTITUTO
"G. FALCONE" DI
LOANO**

Pino Raimondo

ne di un solido senso di responsabilità nei confronti di se stessi e degli altri e, unitamente, dell'acquisizione consapevole della propria appartenenza, in quanto cittadini, ad uno Stato e ad una Repubblica democratica.

Così inteso, il lavoro sulla legalità che si propone agli allievi e all'Istituto assume un carattere ed una valenza particolare – l'Identità Falcone –, uno stile di lavoro, di relazioni, un modo di porsi nei confronti degli altri contraddistinto da forte senso del dovere e altrettanta chiarezza del proprio diritto. Il "Progetto" si rivolge all'intero Istituto e coinvol-

ge tutte le classi: ogni singolo Consiglio di Classe sceglie di sviluppare uno o più argomenti legati alla Costituzione italiana e alla Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo, di cui ricorre a dicembre il 60° anniversario, con l'impegno di produrre, nel corso dell'anno scolastico, uno o più lavori compiuti.

Anche la tipologia dei lavori, ad esempio filmati, elaborati grafici, narrativi, multimediali, è scelta dalla classe collegialmente o per gruppi. Il modello è quello di ricerca-azione: conoscenza della Costituzione, discussione libera, scelta dell'argomento, produzione dei lavori, analisi e commento.

Si prevede un momento finale -aprile, maggio 2009- di confronto e di sintesi, che consenta anche una selezione degli argomenti e dei temi, fra quelli su cui maggiore si è mostrata la sensibilità degli studenti, di ricerca anche storica e che possano essere presi come base condivisa del lavoro da proporre per l'anno scolastico 2009/2010, di più puntuale coordinamento e di maggiore natura argomentativa.

In parallelo, ma non distinto, un gruppo di lavoro all'interno del Laboratorio si occupa della diffusione e della somministrazione, presso l'Istituto e presso le scuole superiori della provincia di Savona che lo desiderino, di un sondaggio sulla percezione della legalità nelle fasce d'età dell'adolescenza, elaborato e studiato senza nessuna pretesa di valore scientifico, bensì come spunto e provocazione di riflessione e discussione.

Presentazione

Gli studenti che partecipano al progetto saranno guidati a una lettura della Costituzione repubblicana (con particolare riferimento ai suoi principi fondamentali) secondo una triplice angolazione:

- a) come evento storico che si inquadra in processi di breve e lunga durata, sia internazionali (la "rottura" di civiltà prodotta dal Secondo conflitto mondiale, la rifondazione dello status di cittadinanza democratica dopo il 1945), sia nazionali (il movimento di unificazione risorgimentale, la crisi dello Stato liberale e l'avvento del fascismo, la Resistenza e la Costituzione);
- b) come testo giuridico (Costituzione "rigida", "lunga",

Liceo scientifico statale "Orazio Grassi"

DIRITTI E CITTADINANZA DALLO STATUTO ALBERTINO ALLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

Progetto Storia del '900 (a.s. 2008-2009)

"programmatica");

- c) come documento rivelatore di valori (con riferimento alle tradizioni culturali e politiche che ne furono ispiratrici).

Per sviluppare questa analisi sono stati individuati come selectori i concetti di "diritti", "cittadinanza", "minoranze".

Come fonti per un approfondimento comparativo sono stati utilizzati in parte o completamente:

- a) il testo dello Statuto Albertino (con particolare riferimento al carattere sacrale che ispira il suo dettato, all'assenza di principi fondamentali, alla limitata definizione dei diritti a partire della libertà religiosa)
- b) il testo della Costituzione della Repubblica romana del 1849 (i principi della sovranità popolare, della libertà di religione, del miglioramento morale e materiale dei cittadini)
- c) il testamento di Carlo Pisacane (il tema della democrazia sociale)
- d) il Regio Decreto Legge sui provvedimenti per la difesa della razza ariana del 1938 (la persecuzione dei di-

ritti di una minoranza da parte della dittatura fascista, al di fuori delle garanzie pur rintracciabili nello Statuto Albertino)

- e) il rapporto Beveridge del 1942 (le linee guida che disegneranno nel secondo dopoguerra il nuovo profilo del *Welfare State*)
- f) la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 (la prima, faticosa affermazione di una cittadinanza "cosmopolitica")

L'obiettivo fondamentale del percorso è recuperare storia, memoria, significato, della nostra Costituzione, rileggendo i suoi principi alla luce dei problemi del presente.

Struttura del progetto

1. Soggetti coinvolti

- Gli studenti delle classi VA, VB, VC, VD, VE, VF, VG, del Liceo "Grassi"
- Gruppo di progettazione : i docenti di Storia e Filosofia delle classi quinte del Liceo "Grassi"

2. Selectorii adottati

- Cittadinanza
- Diritti
- Minoranze

3. Obiettivi di apprendimento e sviluppo delle competenze

Conoscere a grandi linee

- le principali fasi della progressiva affermazione dei diritti dell'uomo: la proclamazione filosofica dei diritti (il giusnaturalismo moderno); l'accoglimento dei diritti come fondamento di una nuova concezione dello Stato (le classiche Dichiarazioni di fine '700); l'istituzione di un vero e proprio sistema di diritti positivi o effettivi (le Costituzioni della seconda metà del '900); il faticoso e incompiuto processo di affermazione e tutela dei diritti dell'uomo a livello internazionale (la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948)
- gli ordinamenti istituzionali che hanno caratterizzato la storia dell'Italia unita nei loro reciproci rapporti di continuità/discontinuità (Stato monarchico-liberale; Regime monarchico-fascista; Stato repubblicano)
- le vicende della storia italiana fra il 1848 e il 1948, con particolare riferimento a quei periodi di crisi che sono stati all'origine di tensioni o cambiamenti istituzionali o costituzionali (il Risorgimento, la crisi di fine secolo, la costruzione del regime fascista, la transizione dal fascismo alla repubblica)
- le politiche-guida che, dopo il 1945, hanno permes-

so di rifondare su basi sociali universalistiche le democrazie dell'Europa occidentale (rapporto Beveridge, *Welfare State*)

Individuare

- il carattere pluralistico e articolato delle diverse "famiglie" di diritti (diritti civili, politici, sociali; diritti di prima, seconda, terza generazione) e delle corrispettive tradizioni politiche (liberalismo, democrazia, socialismo)
- i rapporti complessi e talora conflittuali che intercorrono sia fra le diverse "famiglie" dei diritti sia fra le diverse corrispettive tradizioni politiche (libertà/egualianza; diritti dell'uomo/diritti del cittadino)
- la forme in cui si è realizzato lo status di "cittadinanza" nelle democrazie nate dopo il Secondo conflitto mondiale (a partire dal godimento di un'articolata serie di diritti sociali)

Enucleare all'interno del testo della Costituzione quegli elementi che in modo esplicito/implicito rimandano

- alle diverse ideologie ispiratrici del documento (liberalismo, marxismo, cattolicesimo)
- alla nuova idea di cittadinanza come si è venuta costruendo in Europa dopo il 1945
- alla nuova idea di cittadinanza "cosmopolitica" come si è configurata nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948

4. Obiettivi formativi

- Delineare un itinerario tra passato e presente, riscoprendo il valore della storia come risorsa per la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole
- Stimolare gli studenti al confronto, individuando la scuola pubblica come luogo congeniale di espressione delle loro libertà fatta di storia, di cultura, di diversità
- Favorire una riflessione critica degli studenti sui temi della cittadinanza e dei diritti delle minoranze, iniziando dal loro stesso ambiente scolastico
- Acquisire la consapevolezza che, per il loro carattere storico, i diritti sono suscettibili di trasformazione, allargamento, restrizione
- Stimolare gli studenti a individuare i modi per realizzare i dettami e le potenzialità della Costituzione in rapporto alle nuove realtà non ancora previste e adeguatamente normate
- Esortare alla riflessione sull'attualità e i limiti delle moderne democrazie, favorendo una lettura critica del presente: libertà e coesistenza di culti religiosi, immigrazioni etc. . .

5. Spazi e risorse disponibili

- Aula scolastica
- Laboratorio multimediale per la storia del '900 (pc, te-

levisore, videoregistratore, lettore dvd, biblioteca di Storia del '900, videoteca – vhs e dvd – di Storia del '900)

- Aula multimediale
- Aula Magna del Liceo scientifico "Grassi" (per conferenze e dibattiti)

6. Metodi utilizzati

- Interviste alla classe, *brain storming* (per la rilevazione dei concetti di "minoranze" e "diritti")
- Lezioni frontali
- Lettura in classe, analisi guidata e discussione dei testi prescelti
- Utilizzo e analisi critica di fonti fotografiche, cinematografiche, audiovisive
- Utilizzo e analisi (parziale o totale) di testi narrativi, saggistici, giornalistici
- Visita guidata a siti internet

7. Attrezzature e materiali di consumo

- Testi, fotocopie, dvd, cd-rom didattici presenti

8. Tempi

- Per il percorso di approfondimento: 30 ore in orario curricolare fra ottobre e maggio
- Per l'attività laboratoriale (gruppi studenteschi di lavoro) : 10 ore in orario extracurricolare fra ottobre e aprile

9. Verifica delle conoscenze

- Un test per ogni singola classe a quadrimestre (concordato per tipologia, contenuti, criteri di valutazione, all'interno del dipartimento)

10. Monitoraggio

- Un questionario finale da sottoporre a tutti gli studenti (con indicatori stabiliti dal Dipartimento e indicati nella scheda di progetto del POF)

Articolazione dei contenuti

1. Alle origini dell'età dei diritti (verifica delle pre-conoscenze) - (ottobre)

- Dall'età dei doveri all'età dei diritti
- Le teorie filosofiche: il giusnaturalismo moderno (XVII sec.)
- L'accoglimento dei diritti umani come nuovo fondamento dello Stato: le Dichiarazioni di fine XVIII sec.
- Le grandi "famiglie" dei diritti

Parole chiave

- Contratto sociale
- Stato di diritto
- Diritti dell'uomo / diritti del cittadino
- Diritti civili, politici, sociali

2. L'Italia risorgimentale - (novembre-dicembre)

2.1 Testo (lettura parziale secondo i selettori indicati)

- *Lo Statuto albertino* (1848)

2.2 Contesto

- Il problema nazionale italiano: moderati e democratici
- Le rivoluzioni del 1848 in Europa
- Insurrezioni, statuti, costituzioni nell'Italia di metà Ottocento

2.3 Parole chiave

- Nazione
- Liberalismo
- Democrazia
- Repubblica
- Socialismo
- Federalismo
- Costituzione concessa/votata

2.4 Testi correlati (lettura parziale)

- *La Costituzione della Repubblica romana* (1849)
- Il Testamento politico di Carlo Pisacane

3. L'Italia liberale - (gennaio- febbraio)

3.1 Testo

- Sidney Sonnino, *Torniamo allo Statuto!* (1897)

3.2 Contesto

- Sviluppo, squilibri, lotte sociali dopo l'Unificazione
- La crisi di fine secolo
- Il riformismo liberale di Giolitti

3.3 Parole chiave

- Monarchia costituzionale/Monarchia parlamentare
- Partito
- Diritto di associazione e sciopero
- Suffragio semiuniversale
- Dottrina sociale cattolica

3.4 Testi correlati (lettura parziale)

- *Rerum Novarum* (1891)
- *Documento programmatico del Partito dei lavoratori italiani* (1892)

4. L'Italia fascista - (marzo)

4.1 Testo

- REGIO DECRETO-LEGGE 17 novembre 1938, *Provvedimenti per la difesa della razza italiana*

4.2 Contesto

- La costruzione del regime fascista: le tappe legislative verso la dittatura (1925-1928)
- *I Patti lateranensi* (1929)
- *La conquista dell'Etiopia e la politica coloniale del fascismo* (1935-1937)

- *Le leggi razziali* (1938)

4.3 Parole chiave

- Totalitarismo
- Codice Rocco
- Antisemitismo di Stato
- Razzismo coloniale
- Persecuzione dei diritti/persecuzione delle vite

4.4 Testi correlati (lettura parziale)

- *REGIO DECRETO LEGGE n. 880 19 aprile 1937* (contro "la relazione d'indole coniugale" fra italiani e sudditi africani)
- *Dichiarazione sulla razza del Gran Consiglio del Fascismo* (1938)

5. L'Italia repubblicana - (aprile-maggio)

5.1 Testo

- La Costituzione repubblicana (artt. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11, 19, 20, 22, 24, 30, 32)

5.2 Contesto

- Il 25 luglio 1943: la caduta del fascismo
- L'8 settembre 1943 :
- La nascita della Resistenza
- L'Italia divisa: Regno del Sud, Rsi e Cln
- La transizione dal fascismo alla democrazia : il ruolo dei nuovi partiti
- Il 2 giugno 1946: la scelta repubblicana
- Dall'Italia all'Europa: la rifondazione democratica e sociale della cittadinanza dopo il Secondo conflitto mondiale
- Dall'Italia al mondo: i primi passi verso la costruzione di una cittadinanza "cosmopolitica"

5.3 Parole chiave

- Resistenza
- Questione istituzionale
- Referendum
- Assemblea Costituente
- Norme precettizie / norme programmatiche
- Continuità dello Stato
- Suffragio femminile
- Welfare State
- Onu

5.4 Testi correlati (lettura parziale)

- *Il Rapporto Beveridge* (1942)
- *La Carta delle Nazioni Unite* (1945)
- *La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* (1948)

I docenti del Dipartimento di Storia del Liceo scientifico "Orazio Grassi":

Ilaria Alberto, Piero Borgna, Lorenzo Cortesi, Rosanna Lavagna, Angelo Maneschi, Maria Grazia Marchiano.

Sommario

Umberto Scardaoni Presentazione	1
Programma del Convegno “Costituzione, scuola, formazione del cittadino”	2
Note biografiche	3
Anna Sgherri “Costituzione e cittadinanza”	4
Maria Laura Marescalchi, Landis di Bologna “Formare per formarsi”	6
Daniela Barberis, IC “Lele Luzzati” di Millesimo “La Carta costituzionale come vascello dei diritti”	9
Patrizia Azzigana, Scuola Media Statale “Sandro Pertini” di Savona “Leggere la Costituzione”	11
Gian Maria Zavattaro, Liceo “Giordano Bruno” di Albenga “I principi fondamentali della Costituzione”	11
Raffaella Bertolo, Luciana Foglino, Liceo Ginnasio Statale “G. Chiabrera” di Savona “Per i 60 anni della Costituzione”	12
Pino Raimondo, Istituto “G. Falcone” di Loano “La cittadinanza attiva”	13
Ilaria Alberto, Piero Borgna, Lorenzo Cortesi, Rosanna Lavagna, Angelo Maneschi, Maria Grazia Marchiano Liceo scientifico statale “O. Grassi” di Savona “Diritti e cittadinanza”	14